

La Posta

di Riccardo Renzi

LA MUTUA PER CANI E GATTI
(E PER I CLANDESTINI)

Devo confessare che anch'io, in un primo momento, alla notizia della proposta di legge ho avuto una reazione simile alla sua. Con tutti i problemi della sanità e dell'assistenza pubblica — ho pensato — si pensa alla mutua per cani e gatti? Mi sono immaginato nobili alani o lussuosi persiani, accompagnati dal maggiordomo e curati a spese dello stato. Poi sono andato a leggere il testo della proposta, (di iniziativa bipartisan) e mi sono ricreduto. Perché l'applicazione è prevista per quegli animali "di affezione" i

Non si finisce mai di sorprendersi. Ho letto che si vuole estendere il servizio sanitario anche agli animali di compagnia, cioè al cane e al gatto di casa. Io amo molto gli animali: ho un gatto a cui sono molto

cui proprietari siano esenti dal ticket, cioè per le categorie più bisognose e in pochi altri casi (animali da pet therapy, appartenenti ad associazioni di volontariato, delle comunità eccetera). Da ciò si deduce lo spirito della legge, pensata per i casi in cui il cane o il gatto di compagnia costituisce un vero e proprio "presidio sanitario", come

una stampella o una sedia a rotelle, un supporto psicologico importante per anziani e invalidi, spesso malati anche di solitudine. A ciò si aggiunge una norma che estende l'esenzione ai casi di "primo soccorso" di un animale, quando cioè ci si imbatte in un cane o un gatto abbandonato e ferito: misura giustificata, oltre che da motivi umanitari, da

affezionato. Ma sono anche un insegnante. E non credo che la mutua per lui sia proponibile nel momento in cui si tagliano i fondi a scuola e sanità.

C.Villa (Milano)

esigenze di sanità pubblica e dalla lotta al randagismo, fenomeno che sta assumendo dimensioni pericolose. Una proposta tutt'altro che scandalosa, quindi. Anche se sono molto scettico sulla possibilità che, in questo momento economico, una simile attenzione a bisogni da molti considerati non essenziale possa arrivare all'esito parlamentare

finale. Anche perché nel frattempo girano ben altre proposte. Il caso ha voluto che la cronaca abbia accostato, in modo molto stridente, questa notizia a quella di un'altra iniziativa parlamentare, l'emendamento della Lega nord al decreto sicurezza che di fatto impedirebbe agli stranieri extracomunitari, senza permesso di soggiorno, di accedere ai servizi del S.S.N. Dentro gli animali, fuori i clandestini: pur apprezzando la proposta in favore di cani e gatti di compagnia, trovo l'ipotesi inquietante.

Magazine 23/10/08

DURA LEX

DI SUSANNA TURCO

Una mutua per cani e gatti

Con un impeto d'ottimismo davvero notevole per questi tempi di crisi, le senatrici Amati (Pd) e Bianconi (Pdl) hanno presentato un disegno di legge bipartisan per istituire la mutua per cani e gatti. Visite e farmaci gratis, anche per arginare "la piaga del randagismo", sarebbero elargiti ai quadrupedi che convivono con umani non abbienti (già a loro volta esentati dal pagamento del Ssn), oppure risiedono in associazioni di volontariato, sono membri di colonie feline, gironzolano nel quartiere, sono generosamente impegnati in servizi di pet-therapy. Costo dell'ipotetico "servizio veterinario nazionale": 10 milioni di euro l'anno.